



IL DIARIO DI WHY

Notizie dal mondo di WHY Onlus > n° 17 > novembre 2010

L'altra sera aprendo il libro soci che porteremo alla prossima assemblea generale del 28 novembre ho pensato a quella sera di luglio 2004 quando i primi sette soci fondarono WHY Onlus. Oggi siamo oltre 150 senza contare tutti gli amici, i sostenitori, volontari che in tempi, luoghi e modi diversi hanno saputo donare qualcosa a questa organizzazione.

I risultati li conosciamo perché sappiamo bene cosa è stato possibile realizzare tutti insieme in India e poi a Zanzibar, gli asili, i campi di lavoro, le serate, i mercatini, le numerose attività in Italia. Chi c'era sabato 6 novembre alla cena organizzata dal gruppo volontari di Trento ha potuto vedere una parte di tutto questo, eravamo in molti in cucina, in sala tra i tavoli, a preparare ed a riordinare ed è stata una serata bellissima. Certo non manca qualche preoccupazione perché in poco tempo WHY ha raggiunto una certa complessità organizzativa che dobbiamo saper risolvere bene, ed in fretta, per rendere sempre più efficace il nostro impegno. Si dice che "chi fa da se fa per tre" e che i proverbi sono la saggezza popolare, ma io preferisco pensarla

diversamente. Penso quindi alle parole del protagonista di "Into the wild" quando al termine del suo viaggio comprende che «**La felicità è reale solo quando è condivisa**».

In WHY siamo in tanti e saremo sempre di più ed abbiamo capito quali sono le difficoltà ma anche il valore della condivisione delle esperienze.

Qualcuno un paio d'anni fa scrisse sul sito dei volontari (whyzanzibar.wordpress.com) che «non occorre partire per andare a fare del volontariato, non occorre farlo in un altro continente. Essere volontari è uno stato d'animo, è uno stile di vita che chiede ascolto, disponibilità, attenzione all'altro».

Forse è davvero così.

da WHY Trento |
Roberto |



ANCORA FESTA ALL'ASILO DI MWENDAWIMA!

Nel Diario n°15, esattamente un anno fa, avevamo comunicato la notizia che anche l'asilo di Mwendawima, costruito grazie all'aiuto della Fondazione Aiutare i bambini, era stato "adottato".

La famiglia Caffi Prandelli infatti ha deciso di prendersi cura del mantenimento della struttura, dedicandola alla memoria di Manuela Caffi Prandelli. E, come ormai da tradizione accade per ogni asilo WHY, anche sulla parete di Mwendawima era spuntato un fiore: una bellissima peonia rossa.

Per suggellare questa bella unione durante il mese di giugno 2010 i componenti della famiglia Prandelli hanno deciso di far visi-



ta al villaggio di Jambiani, per conoscere i piccoli ospiti del progetto da loro sostenuto. In occasione dell'evento è stata organizzata una piccola festa all'asilo (pericolosamente avversata dalla pioggia) durante la quale, vista la presenza di tali "appassionati", si è giocata una piccola partita di calcio tra due rappresentative di Jambiani. Sono stati giorni di festa per tutti, grandi e piccini, in un clima di grande amicizia e semplicità.

La vacanza della famiglia Prandelli inoltre è stata organizzata in occasione del viaggio di nozze di Veronica e Nicolò, ai quali vanno ancora le nostre congratulazioni, in attesa di altre buone notizie...!

Grazie quindi a Carolina, Martina, Veronica, Nicolò, Cesare e Alberto!

da WHY Zanzibar |
Nicolò |





MTENDE: UN ASILO RICCO DI SORPRESE

Che non si dica che le gite scolastiche non servono a nulla!

Questo verrebbe proprio da dire in occasione del completamento di quest'ultimo asilo nel sud dell'isola di Unguja.

Sì, perché, quasi per caso lo scorso maggio 2010, in occasione del consueto giro agli asili durante la visita dei "babu" Franco e Peppe [così come ormai sono amorevolmente chiamati dai bimbi], i bambini dell'asilo di Mtende erano venuti a vedere la festa, poco lontana, che i bambini di Kibuteni avevano organizzato.

Da questo primo e casuale incontro era seguita una visita proprio all'asilo di Mtende dove, per l'occasione, si erano riuniti l'intero villaggio e tutti gli insegnanti per presentare

la scuola e la richiesta collettiva di aiuto affinché si sistemasse l'asilo che, seppur costruito da non molto, non versava in buone condizioni. La partecipazione e l'accoglienza avevano colpito tutti sin da subito, locali e visitatori, e così ci eravamo salutati con la promessa di un aiuto.

E poi... Poi la vita è strana, perché per far accadere le cose mette sulla strada persone che non ci si aspetta... Come un amico che non si vedeva da tanto, tanto tempo, che incomincia a camminare insieme a noi come se fosse passata *'na sera e 'na mattina* solamente. Di ritorno da Zanzibar infatti Franco incontra Vittorio, suo vecchio compagno di scuola che non vedeva da circa... Quattro decenni! Entrambi un po' più grigi, ma ancora giovani di spirito e con la voglia di affrontare nuove sfide.

È così che questo incontro fortuito ha dato compimento a quella promessa lasciata all'asilo di Mtende in quel giorno festoso di visita: dopo 5 mesi si è potuto inaugurare il neo ristrutturato Asilo di Mtende, dedicato a Marco Sanseverino, figlio di Vittorio, prematuramente scomparso.

È stato sistemato il tetto, rifatti parte degli intonaci, le tinte, i pavimenti, sistemati i bagni, ordinati e posizionati nuovi arredi, alle-



stite le altalene e completata la recinzione, il tutto inaugurato alla presenza di Vittorio e Franco in un bel giorno di sole e di festa, tra canti, balli, sorrisi. Un solo piccolo problema tecnico (siamo sempre e comunque in Africa!) ha impedito alle note di "Oh sole mio" di diffondersi per tutto il villaggio.

Ma le sorprese di questo viaggio non erano ancora finite! Un pomeriggio, poco dopo l'inaugurazione, passeggiando per la spiaggia di Jambiani Vittorio incontra per caso e con enorme sorpresa alcuni amici di Napoli, Roberto e Marilisa Napolitano, in vacanza a Zanzibar. Nella gioia di questo incontro organizzano una visita ai villaggi di Kibuteni, Sogeani e Mtende, visita a cui si sono aggiunti anche i neo sposi Fabio e Federica (da Roma) in quei giorni in viaggio di nozze.

Il giro nei villaggi ha toccato il cuore di tutti, ha fatto conoscere la Zanzibar che nessun catalogo di viaggi mostrerà mai ed ha unito per un giorno vecchi e nuovi amici.

Chissà cosa nascerà da tutto questo... Date le premesse e la storia recente c'è da aspettarsi qualcosa di bello e sorprendente!

Un caro saluto ed un grazie a Juma, France-



sca, Haji, Hassan e Mr. Omar per il grande lavoro svolto.

Un grazie particolare, poi, a Vittorio e famiglia ed un abbraccio a tutti i "nuovi e vecchi amici", iniziando da Babu Franco e Babu Peppe.

da WHY Zanzibar |
Manuela |

SOGEANI, ASILO ANNA COVINO: IL "GRANDE" ASILO

Grande perché con i suoi 150 bambini e i 10 insegnanti non può essere altrimenti.

Grande perché sono due asili insieme, due edifici, in uno.

Grande per il suo immenso cortile.

Grande perché per ultimarlo ci sono voluti quasi due anni dall'inizio dell'avventura ad oggi.

Grande perché grande è stata la gioia al vederlo completato ed inaugurato lo scorso 28 ottobre in occasione della visita di Franco, Peppe e Vittorio.

Si è degnamente completata così, con una grande festa di balli e canti, la ristrutturazione del secondo lotto dell'asilo di Sogeani a Makunduchi.

La cornice era quella già nota dall'inaugura-

zione del primo edificio (avvenuta nell'ottobre 2009), ma arricchita dal secondo, imponente edificio con la sua grande "hall" pronta ad accogliere, quasi ad abbracciare - con la sua forma particolare - tutti i bambini all'interno delle proprie braccia.

Nell'intervento all'asilo questa volta invece di partire da zero si è voluto valorizzare ciò che era già esistente trattandosi, in parte, di una ristrutturazione: si sono mantenuti i muri portanti, ma l'intero aspetto del vecchio edificio è stato rivisto. Non più buio e dagli spazi angusti ma luminoso, colorato ed ampio. Sono stati conservati i vecchi banchi e le sedie di ferro - scegliendo quelli nelle migliori condizioni - smerigliandoli, dipingendoli e applicando piedini di gomma pro-



venienti direttamente dall'Italia. Le classi sono state decorate dai volontari del campo estivo 2010 con disegni educativi, forme geometriche, numeri e lettere; il giardino è stato arredato con altalena, scivolo e scala da arrampicare.

Anche la cucina è stata rifatta, e completati recinzione e cancelli.

Tanti lavori e tanto lavoro per i nostri collaboratori, dai costruttori ai volontari ai coordinatori: a tutti va il nostro ringraziamento.

...“Lakini” direbbero in swahili.

...“Ma” diremmo in italiano.

Ma c'è ancora una cosa importante da dire! Questo grande asilo, questo grande traguardo, non sarebbe stato possibile senza il “grande” sostegno del gruppo Gocce d'Amore, degli amici campani, di Lia, Peppe e dell'instancabile lavoro dell'instancabile caro Franco: GRAZIE.

da WHY Zanzibar |
Nicolò |

JUMBI: TANTA VOGLIA DI ANDARE SCUOLA

A febbraio 2009 era stata presentata alla Provincia Autonoma di Trento una micro-azione allo sviluppo per la ristrutturazione e l'arredo dell'asilo di Jumbi, piccolo villaggio alle porte della cintura periferica della città di Stone Town. Il progetto era stato approvato con seconda delibera provinciale a fine 2009 ed iniziato, come previsto dalle normative vigenti, a maggio 2010.

Nel frattempo Jumbi ha trovato anche un co-finanziamento da parte della Cassa Centrale Banca di Trento che ha garantito la quota necessaria per sostenere tutte le spese restanti.

I lavori di costruzione e ristrutturazione





sono finiti ai primi di settembre, ed è stata organizzata una piccola cerimonia con gli operai e gli insegnanti a fine lavori. Ad oggi mancano ancora gli arredi - ma è questione di qualche settimana perché quelli nuovi vengano consegnati - e tutti i lavori di ultimazione della struttura sono già commissionati ai rispettivi responsabili.

Ciò nonostante le lezioni non sono mai state sospese dagli insegnanti e dai bambini che hanno fatto lezione adattandosi alle varie fasi di lavoro, nonostante le difficoltà e i disagi che un cantiere comporta... E questo è proprio un bel segno della voglia di imparare e di avere una scuola da parte di coloro che ne sono i diretti beneficiari. Quale altro miglior risultato chiedere ad un progetto?

da WHY Zanzibar |
Nicolò |

BELLE NOTIZIE ANCHE PER L'ASILO DI UNGUJA UKUU!

Lo scorso settembre 2010, sempre attraverso il prezioso lavoro di diffusione e sensibilizzazione di Franco e del gruppo Gocce d'Amore, si è raggiunto un bell'accordo con il **Gruppo Agenti ALLIANZ Lloyd Adriatico** che ha ufficialmente adottato l'asilo di Un-

guja Ukuu. La visita di Franco, Peppe e Vittorio in quel di Zanzibar dello scorso Ottobre ha ufficializzato questo sodalizio con tanto di foto e targa!

Grazie di cuore!



FRANCESCA: 6 MESI DI IMPEGNO E AIUTO PREZIOSO PER WHY

Scrivere in poche righe l'esperienza di questi sei mesi non è semplice, come ogni esperienza non sempre le cose vanno come te le aspetti o come avresti desiderato andassero, ma così è la vita.

Dal punto di vista delle mansioni svolte ho lavorato un po' in ufficio, ho aiutato Juma con i turisti della guest house, supportato le attività dei volontari durante il campo e monitorato gli asili con Mr Omar. Ho imparato molte cose lavorando con lo staff locale, che non smetterò mai di ringraziare: Juma, mr Omar, Hassan, Haji, Idi, Rama, mami Semeni: ogni giorno si dedicano con passione al loro lavoro. Le riunioni passate a parlare di come migliorare gli asili, formare gli insegnanti, responsabilizzare le famiglie e la comunità locale, e ciascuno di loro preoccupato di garantire una buona educazione a tutti i bambini.

Zanzibar non è la mia prima esperienza, ma ancora una volta ho potuto vivere la magia della terra Africana. Sì, perché quando tutto ti sembra impossibile, e dici non ce la faremo mai, e hai come l'impressione che i pezzi del puzzle siano sparsi in aria, improvvisamente il puzzle si ricompone e tutto va a posto. Non solo ma anche l'accoglienza, il "pole pole" (che significa con calma), l'ironia della gente mi hanno accompagnato in questo cammino.

Tra una settimana rientrerò in Italia lasciando il caldo sole zanzibarino, i "jambo!", i "karibu"... Ma forse il compito più grande che ha chi fa queste esperienze è portare l'Africa in Italia, far capire con la nostra vita, che è ancora possibile accogliere, e che abbiamo una responsabilità nei confronti delle future generazioni.

Mi è sempre piaciuta una frase di Lévinas che racchiude il senso di ciò che voglio comunicare adesso.

“Il legame con gli altri si stringe soltanto come responsabilità, che questa peraltro sia accettata o rifiutata, che si sappia o no come assumerla, che si possa o no fare qualcosa di concreto per gli altri. Dire: Eccomi.”

da WHY Zanzibar |
Francesca |



SILVIA: A SCUOLA DI INGLESE!

Anche Silvia ha partecipato ad un progetto di volontariato con WHY, mettendo a disposizione per tre mesi le sue capacità di insegnante. Prima ad Uzi, poi a Kibuteni, insegnanti e bambini hanno potuto migliorare le loro conoscenze della lingua inglese attraverso le canzoni, le filastrocche e gli esercizi che Silvia ha preparato appositamente per loro.

Come da tradizione però le sue mansioni non si sono limitate al progetto specifico che l'avevano portata a Jambiani: a casa WHY c'è sempre un gran da fare per tutti, in tutti i sensi, e quindi anche Silvia ha aiutato a preparare le attività di questi mesi intensi. Ecco il suo saluto:

«In queste ultime settimane tutte le energie dello staff di WHY sono state impiegate nell'organizzare l'inaugurazione di due nuove strutture: l'ampliamento della scuola di Sogeani e l'apertura del nuovo asilo di Mtende. Così, anche io da volontaria ho avuto modo di entrare più nel vivo dei progetti, affiancando Francesca mentre seguiva il compimento dei lavori.

Dentro di me, non riesco ad immaginare quello che sarebbe stato poi il prodotto finale. Fino alla mattina dell'apertura tutto sembrava confuso e senza forma, quando, come per magia, ogni pezzo è andato al suo posto creando per incanto una grande festa formata da mille colori, suoni e sorrisi.



Entrambe le inaugurazioni si sono svolte seguendo uno schema simile: la presentazione della struttura, i vari interventi delle persone le quali hanno permesso la realizzazione del progetto, le meravigliose danze dei bambini e dei ragazzi del villaggio e ovviamente l'immane taglio del nastro. Il tutto contornato da della musica locale. Un evento indimenticabile sotto tutti i punti di vista!

Un grazie speciale va a Babu Franco, Babu Peppe e Babu Vittorio i quali, oltre ad aver reso possibile l'evento, hanno portato serenità eliminando automaticamente tutte le difficoltà, le tensioni ed i problemi che normalmente s'incontrano in un percorso del genere. Ricordandoci la naturale semplicità e bellezza del dono nella sua origine più pura.»

da WHY Zanzibar |
Silvia |

L'ESTATE 2010 DI WHY. UN CAMPO SOLO, MA MOLTO INTENSO!

Quest'anno WHY ha deciso di organizzare un solo campo a Jambiani. Nonostante la valanga di domande piovute in sede all'apertura delle iscrizioni infatti sono stati selezionati solo una decina di partecipanti. Ci è dispiaciuto davvero tanto - durante le selezioni - escludere tanta gente intenzionata a fare la stessa bella esperienza che tutti noi abbiamo vissuto. Non è stato semplice prenderci l'onere di dire no davanti a tan-

te richieste, ma quest'anno doveva andare così: le attività del 2009 erano state frenetiche, impegnative e senza lasciarci un attimo di respiro. Tantissima gente era passata per le sedi di WHY a Trento e Jambiani e abbiamo capito che era tempo di prendere fiato, di rallentare, di alleggerire.

E così, non senza dubbi e tentennamenti, alcuni sono stati scelti, altri purtroppo no. La volontà è stata quella di creare un grup-



po abbastanza omogeneo per età ma misto per genere (sono state addirittura istituite le quote azzurre!) in modo da poter creare il più possibile equilibrio e sintonia tra i partecipanti.

Questo gruppo infatti affrontava un campo particolare: l'estate 2010 avrebbe visto l'assenza dei coordinatori storici di Jambiani, che sarebbero stati sostituiti dal gruppo di "volontari veterani", e si è voluto cercare di agevolare al massimo questo avvicendamento.

Giorgia, Marisa, Chiara e Alberto, reduci dalle loro esperienze nei campi 2009, insieme a me, Mauro e Roberto hanno quindi gestito il campo 2010 sin dalla sua nascita. Per cominciare, lettura delle candidature, selezioni, telefonate... Il nostro lavoro è iniziato già a febbraio. Riunioni di preparazione, pianificazione, divisione dei compiti. Chi chiama le agenzie di viaggio, chi seleziona, chi avverte i candidati, chi pianifica le attività di preparazione, chi raccoglie iscrizioni assicurazioni sanitarie e quote di partecipazione, chi prenota per l'incontro di due giorni e lo organizza, chi coordina il tutto: anche se visto da fuori può sembrare il contrario, preparare anche un solo campo non è affatto una passeggiata! Durante i mesi prima della partenza le attività si sono concentrate per gli incontri preparatori. Due pomeriggi e un fine settimana insieme al gruppo dei partecipanti per parlare di volontariato, presentare le attività dell'associazione, dare le informazioni più fondamentali (è ormai assodato: dare troppe informazioni è inutile, la mente

viaggia già con l'emozione della partenza e molte cose non vengono nemmeno sentite!). Quest'anno abbiamo avuto il piacere e la fortuna di avere due aiutanti speciali per questi incontri: Fabio e Leonardo i quali, grazie alla loro umanità unita ad una grande professionalità, hanno dato modi e spunti ai volontari per preparare la loro partenza anche da un punto di vista mentale e psicologico, non solo pratico!

È con queste premesse che siamo arrivati alla faticosa data della partenza.

I volontari veterani sono volati a Zanzibar già a fine giugno, raggiungendo Francesca e lo staff locale per preparare l'arrivo dei nuovi volontari.

Io - non senza tristezza - sono rimasta a presidiare la caldissima e afosa sede di Trento, certa che a Jambiani tutto sarebbe andato bene!

da WHY Trento |
Martina |

**ECCO UN DIARIO DELL'ESTATE A JAMBIA-
NI, RACCONTATA DA GIORGIA,
a buon merito "volontaria veterana"!**

TUTAONANA JAMBIA- NI!

>> Eccomi di nuovo qua, sulle strade di Zanzibar, a meno di un anno dall'altra volta. Stessa strada, in senso contrario, da quell'ultimo viaggio in pulmino: emozioni decisamente diverse, occhi pronti ad osservare, riconoscere, evidenziare le differenze,



Ma il quotidiano arriva col suo carico di distrazioni dai pensieri tristi. Prima riunione dello staff locale con noi: chissà se capiremo qualcosa, tra inglese e kiswahili...

Innanzitutto le presentazioni: Mr.Omar, un uomo non più giovane ma con due occhi dolci, attenti e saggi, come quelli di un nonno; Hassan, il ragazzo che si occupa dell'ufficio (ma poi scopriremo bravissimo con i bambini nelle scuole). Juma l'abbiamo incontrato lo scorso anno e rivisto ieri. Che forte rivederlo: adesso parla bene l'italiano, lo vedo più lanciato, più sicuro e determinato, bello lavorarci insieme!

Francesca, una ragazza italiana che abbiamo incontrato il giorno del nostro arrivo, è approdata a Jambiani un mese fa come stagista, con alle spalle un'importante espe-

ri cambiamenti e non pieni di lacrime ricordando l'addio che c'era stato.

Arrivati è tutto così familiare, ogni curva, ogni casa, ogni muretto e negozio... Sembra di non essere mai partiti e nello stesso tempo che sia passato un secolo!

Quest'anno la famiglia WHY Znz non c'è, ci siamo noi tre ragazze - io, Marisa e Chiara - e Alberto. Ci aspetta un compito diverso, un'avventura per la quale non mi sento ben attrezzata, ma ce la metteremo tutta!

«L'anno scorso». Ogni volta che trovo a dirlo ogni giorno; oggetti, situazioni, difficoltà mi portano a ricordare, confrontare, chiedere aiuto alla mia esperienza. Delle volte mi dico, "ma basta adesso, sei qui oggi, adesso, pensa, ragiona senza dover continuamente tornare indietro di un anno!!" Soprattutto la prima settimana, che fatica rivedere e vivere questi stessi posti, queste stesse azioni, ma senza Manuela, Nicolò e Francesco che parlano in sottofondo, dirigono, suggeriscono, e i due piccoli *watoto wasungu* che ridono, gridano, corrono in giro... Questa è stata la parte più dura dei primi giorni a Jambiani: la loro assenza, tanto più pesante dato che viviamo in casa loro...



rienza di servizio civile in Tanzania, parla kiswahili come l'italiano, che ammirazione! Resterà a Jambiani fino a Natale e terrà le fila dei vari lavori di WHY. Una prima mattinata molto produttiva, devo riabituare l'orecchio all'inglese africano!!! La settimana è organizzata. Non vedo l'ora di rivedere tutti quei bimbi furbetti tutti in divisa...

>> La prima settimana vola, tra giochi con i bambini in cortile prima di pranzo, tentativi di comunicazione in kiswahili, risate per chissà quale frase ridicola che ho detto... Fra pochi giorni arrivano i volontari, saremo pronti per quest'avventura? Sistemiamo la casa che li ospiterà, pensiamo alle regole da fissare e la struttura principale delle cose da fare che ci aspettano...



>> Eccoli arrivati!!! Con un entusiasmo travolgente, che meraviglia!!! Hanno negli occhi quella luce che devo aver avuto anch'io... L'anno scorso, appunto!

Li portiamo subito in visita nelle scuole più vicine. Kikadini, che è diventata una scuola super organizzata e piena di colori. Mwendawima con i dipinti che tanto bene conosco... Con la maestra che insegna le forme geometriche, e i bimbi - come sono cresciuti! - che ripetono in coro.

>> Sabato: oggi organizziamo per bene il lavoro che faremo. Per animare le giornate con i bambini viene inventata la storia dell'ape Maja "Nyuki Maja", rappresentati e riprodotti i disegni della storia, inventati svariati giochi e le attività da fare. Siamo tutti carichi, pieni di entusiasmo e di trepidante attesa per la realizzazione del nostro progetto.

>> Dopo la prima settimana di campo siamo tutti fisicamente molto stanchi, con nuove domande che si affacciano, i primi problemi da risolvere, i primi disegni finiti sulle pareti, i lavoretti fatti, qualcosa da cambiare per la settimana prossima... Ma siamo in generale soddisfatti e felici. Nei pomeriggi abbiamo lavorato sodo ai disegni sulle pare-



ti della scuola di Sogeani, che stanno prendendo colore e carattere. È quasi ora di iniziare il secondo edificio!

Ed ecco la prima vera riunione del sabato, durante la quale ogni elemento del gruppo è invitato ad esporre impressioni, pensieri e perplessità. Soddisfazione, gioia, stanchezza, frustrazione, riflessioni, dispiaceri, necessità di cambiamenti e aggiustamenti, felicità, tante domande... Tutti hanno la loro da dire. Bene, significa che c'è impegno ed interesse per quello che si fa!



La mia riflessione è che sta andando tutto sommato bene, sono contenta del lavoro che si sta realizzando nelle scuole. Ci siamo riusciti con l'aiuto, non solo di traduzione, di Francesca, Mr.Omar, Hassan e l'impegno di tutti. I volontari sono entusiasti e pieni di energia e idee, hanno tante domande e tanta voglia di riflettere e ragionare sulle cose. In generale sull'organizzazione e gestione del gruppo ci sono tante cose che si sarebbero potute fare meglio o diversamente, sono piuttosto critica su certe cose, ma si sa in un grande gruppo di organizzatori, tra l'altro non molto coeso, bisogna cedere, mediare e fare tanti passi indietro. La vita comunitaria in casa volontari sembra stia andando bene, le solite piccole difficoltà da convivenza, che spero si sciolgano presto in una risata, come succede sempre...

>> La seconda settimana di lavoro nelle scuole vola. Mi tocca Uzi: la mia preferita, è un luogo così magico...! Con i giochi e le attività perfezionate le cose vanno ancora meglio. Qualche parola di kiswahili, che nel frattempo è migliorato, aiuta un po', e il resto si fa come sempre con gesti e sorrisi! A Sogeani intanto i disegni sono quasi terminati, e iniziamo a disegnare e dipingere la seconda struttura, almeno l'esterno, mentre i più bravi si occupano dei dettagli della prima. Ci siamo, è quasi finita... Che orgogliosa felicità!

Nel week-end: stabiliamo le ultime cose da fare nell'ultima settimana a Jambiani

dei volontari e ci godiamo la compagnia, il mare, la gente, le passeggiate nel villaggio.

>> Terza settimana. Il tempo è letteralmente volato! Per i volontari questa esperienza sta per finire, e ricordo bene come mi sentivo io lo scorso anno quando era tempo anche per me di tornare a casa!

A Sogeani il lunedì organizziamo una specie di giochi della gioventù nel campo vicino alla scuola: un sole luminosissimo e caldissimo, i bimbi elettrizzati, i giochi, le corse, i disegni sul viso per riconoscere le squadre... Poi i ringraziamenti e i saluti finali dell'ultimo giorno ai volontari, tanta felicità mista alla tristezza dell'arrivederci...

>> Martedì niente scuole: tocca al tour di approfondimento culturale, alle valigie, alla riunione finale... 3 momenti così diversi che si schiacciano in un'unica giornata piena di personali momenti di riflessione e bilancio... È finita l'avventura che tanto avevo provato a immaginare, è finita bene, ma non benissimo: quanti errori ho commesso, quante cose si potevano fare meglio, ma quanti bei momenti di condivisione e confronto abbiamo vissuto!!!

Mi sono persa tanti bei momenti a scuola, mi sono sfuggiti da sotto gli occhi, quest'anno non ero in aula a far lavorare e giocare i bambini, ma ero l'intermediario tra le maestre e il lavoro da fare, ho spiegato e mostrato le attività da svolgere insieme a Hassan che tante volte ha prontamente tradotto e aiutato il lavoro. Poi appena l'attività si av-

viava lascio i volontari al lavoro e riprendevo il tutto in un'altra aula, e così facevo la spola tra una classe e l'altra in seconda linea, lontana dai bambini. Un lavoro molto diverso da quello dello scorso anno, ma che mi ha fatto capire molte cose, molte sfumature, molte difficoltà che, da volontaria alla prima esperienza, lo scorso anno non avevo afferrato.

Il gruppo dei volontari era caratterialmente eterogeneo, ma i ragazzi hanno lavorato bene insieme, hanno saputo spianare difficoltà, accogliere diversità, superare ostacoli; hanno collaborato alla riuscita del campo di lavoro in prima persona, hanno aperto discussioni e riflessioni importanti sul valore e il significato dell'agire nel volontariato internazionale, arricchendo la mia visione e la mia esperienza di preziosi momenti condivisi! (Peccato non aver vissuto tutti quanti nella stessa casa!!!)

Grazie a tutti!!!

>> Pochi giorni dopo sono in partenza anche io. Jambiani questa volta l'ho vista con occhi diversi. Non ho gli occhi entusiasti della prima volta, non tutto luccica e brilla, ma stavolta ho potuto vivere più a contatto con

la vita di tutti i giorni dei locali, dei collaboratori di WHY, della gente del villaggio.

Se mi fermo un attimo e ripenso a questi giorni passati a Jambiani...

Che bello fare la spesa nelle bancarelle del paese e provare a parlare con la gente, scoprire quanto sono ancor più gentili e ospitali di quel che ricordavo. Che rispettoso timore nel venire invitata in casa dalla panettiera, che mi ha mostrato orgogliosa i quaderni del figlio. Che meravigliose immersioni culturali quando Mr. Omar pazientemente rispondeva alle mie domande sui «Perché succede questo? Come mai fanno quest'altro?». Che bello osservare il mattutino via vai della gente del villaggio alle prime luci dell'alba. Che piacere chiacchiere con Juma sul campo di lavoro appena concluso, scambiarsi i punti di vista e le opinioni!

Insomma un'esperienza nuova che mi ha ulteriormente aperto il cuore e la mente, che non mi ha stravolta come l'anno scorso, ma mi ha razionalmente ordinato e arricchito le idee.

Ancora una volta grazie WHY!

dai campi volontari 2010 |
Giorgia |



ANCHE NOI SIAMO ANDATI A SCUOLA: DI KISWAHILI!



Il 2010 verrà ricordato per tanti motivi. Uno di questi sarà anche **l'eccezionale collaborazione di Fra Valerio**, che ci si augura sarà la prima di una lunga serie.

Che bella notizia quando Marisa ha proposto di chiedere a questo grande conoscitore dell'Africa di venire a tenere qualche lezione di kiswahili. Fra Valerio ha trascorso diversi

decenni nel Continente Nero, attraversando vari Paesi, entrando profondamente nelle loro diverse culture e imparando le tante lingue che ha incontrato nei suoi spostamenti. Il suo carattere aperto e gioviale ha subito creato un clima di grande interesse tra i partecipanti del corso non solo per la lingua - che sarebbe servita nel viaggio che di lì a poco avrebbero intrapreso per Jambiani - ma anche per l'immensa miniera di esperienze e racconti di vita in Africa.

Fra Valerio ha portato con sé canzoni, parole, colori, volti e storie che forse noi non vivremo mai, ma che hanno aggiunto un ulteriore importantissimo tassello per aiutarci a comprendere ancora meglio quell'enorme mosaico che è l'Africa.

Grazie a nome di tutti per tutto quello che ci hai dato, Fra Valerio!

da WHY Trento |
Martina |

MOSTRA FOTOGRAFICA HAKUNA MATATA

Un viaggio speciale, spirito di iniziativa, e tanta voglia di dare una mano. Ecco gli ingredienti che hanno dato vita ad **"HAKUNA MATATA - per i bambini della Tanzania"** la mostra fotografica pensata e realizzata da Luigi e Aurora, insieme a Maria Pia, Ale,



Marica, Raffaella e Nicola con l'appoggio dell'associazione Paciamoci Onlus (www.paciamoci.org)

Erano i primi di settembre quando ho sentito Luigi per la prima volta. Con voce amichevole mi ha parlato di colori, sguardi, immagini: era reduce dal suo viaggio di nozze in Tanzania, e la sua mente era ancora proiettata laggiù. Il tour organizzato da ViaggieMiraggi li aveva portati prima nella regione di Dodoma, visitando il Kisedet (www.kisedet.org), dedito all'istruzione e al mantenimento di bambini e ragazzi orfani, disabili o appartenenti a famiglie povere; successivamente erano passati a Zanzibar, conoscendo così gli asili di WHY.

Luigi e i suoi compagni di viaggio però non

si erano limitati a riportare a casa bei ricordi e tanta nostalgia: «Vogliamo fare qualcosa, qualcosa di concreto!» mi ha subito specificato Luigi. E così mi ha esposto la loro intenzione di organizzare una mostra fotografica itinerante di beneficenza con gli scatti fatti durante il viaggio.

«Vogliamo fare le cose nel modo migliore naturalmente: innanzitutto condividendo con voi il materiale che andremo ad esporre, per essere sicuri che le immagini siano adatte a rappresentarvi. Poi, vorremmo poter diffondere il vostro materiale, se potete mandarcelo, per farvi conoscere anche nella nostra zona e, se tutto va bene, raccogliere dei fondi per aiutarvi!».

Detto, fatto. La prima tappa della mostra è stata il 3 ottobre ad Arcore. La seconda tappa il 10 Ottobre a Usmate Velate (MB). La terza a Valdagno (VI).

Poi... Poi chissà: la mostra è itinerante, e propone sia le foto da esposizione che la possibilità di acquistarne delle copie, quindi se qualcuno in zona Lombardia e Veneto è interessato ad ospitarla può mettersi in contatto con Luigi tramite WHY.

Gli sforzi di Luigi e amici stanno portando

davvero tanti frutti, e noi non possiamo che ringraziarli di cuore per questa iniziativa. Grazie in particolare proprio a Luigi e Aurora, è stato un piacere lavorare con voi!



da WHY Trento |
Martina |



BOMBONIERE SOLIDALI: TANTO LAVORO, MA CHE RISULTATI!

Già nei Diari precedenti vi abbiamo parlato delle bomboniere solidali, che grazie all'impegno dei nostri volontari vengono confezionate e messe a disposizione per matrimoni, comunioni, e feste in generale. Quest'anno abbiamo fatto una specie di "esperimento":

senza troppa pubblicità abbiamo proposto - per lo più col passa parola - questi manufatti realizzati presso la sede di Trento. Spezie, kanga, foto, biglietti e confetti. Oggetti semplici, ma significativi.

«Vediamo come vanno - ci siamo detti - il

lavoro è tanto, ma così le spese di realizzazione sono minime e ci permettono quindi di ottenere un buon guadagno, tutto da mettere a disposizione dei nostri progetti».

Come è andato l'esperimento? Benissimo! Sono state una decina in pochi mesi - tra matrimoni, cresime e battesimi - le celebrazioni per le quali abbiamo confezionato bomboniere, cartigli e biglietti, per un totale di diverse migliaia di euro raccolti.

Grazie davvero a tutti. Ai volontari, che hanno prestato tempo e lavoro per il confezionamento, e alle persone - coppie, neo genitori,

parenti e amici - che hanno scelto di sostenere WHY attraverso le nostre creazioni.

Ci permettiamo qui di ringraziare con particolare affetto Nicoletta e Aldo, sposi a ottobre, che hanno realizzato la loro lista nozze per l'asilo di Uzi-Ng'ambwa, dedicato alla mamma di Nicoletta. Attraverso un piccolo blog è stata pubblicata una anomala lista nozze dove gli invitati hanno potuto scegliere di regalare - virtualmente - quaderni, colori, stipendi e gite scolastiche: tutto il necessario per permettere al piccolo asilo di continuare le sue importanti attività!

KARIBU! LA CENA SOLIDALE DI WHY: CHE AVVENTURA!

Sabato 6 novembre si è tenuta a Trento la cena solidale organizzata da WHY.

È questa la vera notizia: ce l'abbiamo fatta!!! E la considerazione non è banale, ora vi spiego il motivo. Era la prima volta che mi trovavo a partecipare all'organizzazione di un evento simile, e non nascondo che in diversi momenti ho temuto che tutto andasse all'aria!

Manco a dirlo, avevo affrontato la sfida con la puntigliosità e la precisione - quasi - maniacali che mi contraddistinguono (e chi mi conosca sa bene di cosa parlo...!).

Elenchi puntati e metodicamente aggiornati, schemi dettagliati, riunioni preparatorie, orari precisi, lista degli acquisti da fare, proposte per la sala da prenotare e gli allestimenti da preparare, compiti da distribuire, attività da organizzare, preventivi di spesa da rispettare, elenco delle prenotazioni con severa data di chiusura...

Avevo programmato tutto perfettamente. Tutto, tranne le cose davvero fondamentali: i contrattempi!!

La sala non si trovava... E quindi la comunicazione della cena era iniziata tardi... Di conseguenza le prenotazioni non sarebbero arrivate... E i cuochi erano incerti sul menù da cucinare... E cosa prepari se non sai dove andare?

E... A pochi giorni dalla cena ero nel panico:



Karibu!

la CENA SOLIDALE di WHY Onlus

Assaggiate, ascoltate, guardate.

Sapori di terre vicine e lontane, racconti di viaggio, immagini di esperienze nel volontariato. A Trento, a Zanzibar. Benvenuti alla nostra tavola!

sabato 6 novembre ore 19.30

presso la sala parrocchiale
di via S. Pio X, 34 - Trento

Menù a base di:
piatti italiani e zanzibari,
racconti dall'Africa,
testimonianze dei nostri volontari.

Prezzo della cena:
18 € adulti, 5 € bambini

Prenotazioni entro
giovedì 4 novembre
tel. 347 822 46 08
martina@whyinsieme.org
www.whyinsieme.org



Il ricavato della serata andrà a sostenere i nostri progetti educativi negli asili di Zanzibar (Tanzania)

niente che andasse come avevo programmato!

Novellina che sono... Ancora non l'ho capito che... Quando una cosa deve accadere, accade, anche se tutto sembra dirti il contrario. E infatti... Hakuna matata! Quando stavamo



per rinunciare come per magia le cose hanno cominciato muoversi.

Giusto in tempo la sala è stata individuata: spaziosa, ben attrezzata e molto vicina alla sede di WHY!

Questo colpo di fortuna ha sbloccato attività e titubanze: con i nostri volonterosi volontari (evoluzione del “volontari veterani” che non piace a nessuno perché – dicono – fa vecchio...) abbiamo definito il programma per la serata e il menù, i giochi e la scaletta dei preparativi. Poi, via con la comunicazione: volantini in tutte le biblioteche, università, bacheche autorizzate (e non...), muri della città, newsletter, passaparola...

La locandina recitava: **“Assaggiate, ascoltate, guardate. Sapori di terre vicine e lontane, racconti di viaggio, immagini di esperienze nel volontariato. A Trento, a Zanzibar. Benvenuti alla nostra tavola!”**. Deve aver fatto colpo: la lista delle prenotazioni, semi-vuota fino al giovedì pomeriggio (la mia serata è snobbatissima data di chiusura...), ha cominciato a riempirsi: nel giro di un giorno sono piovute le richieste. 40... 50... 80... 100 persone prenotate...!

“Wow! Allora si fa davvero!” ho pensato... E infatti, sabato alle 14.30 è scattata la maratona dei preparativi. Gruppo cuochi, in cucina. Gruppo camerieri, in sede a preparare il resto. Pelar patate e affettare cipolle per oltre 100 persone non è stata una passeggiata, è andata meglio al gruppo addobbi che ha realizzato centri tavola, menù decorati, segna posti ricordo...

Alle 18 tutti alla sala (che prima non era libera): solo un'ora per preparare tutto!!

E a quel punto la mia famigerata lista con attività e compiti ben divisi e studiati ha avuto il suo momento di gloria: tutti perfetti,

tutti efficientissimi, tutti abbiamo fatto il nostro dovere alla perfezione.

Alle 19.30 le persone sono arrivate trovando un ambiente colorato, accogliente e curato nei minimi particolari, e soprattutto un ottimo profumo che aleggiava dalla cucina.

Che dire: la serata è stata bellissima!

Le portate – un mix di proposte tipicamente italiane insieme a saporitissimi piatti zanzibariani – sono state alternate da letture a tema: le luci si abbassavano, le candeline sui tavoli creavano l'atmosfera, e racconti di viaggio e di volontariato ci trasportavano in giro per l'Africa. A condire l'atmosfera, musica e fotografie direttamente da Zanzibar. Poi la lotteria, le chiacchiere giovali col vicino di tavolo, il mercatino da visitare.

WHY ha servito ai suoi ospiti molto più che una semplice cena!

La serata si è conclusa a tarda notte. Stanchissimi, con l'odore di fritto e aglio tra i capelli, e dopo un numero indefinito di pentoloni da sgrassare tavoli da spostare e piatti da riporre, ci siamo finalmente fermati a pensarci su.

Che bello è stato. Non solo la cena, ma tutto quanto! Trovarci, progettare la serata, cucinare, correre tra i tavoli, far tardi a ripulire dopo un tale successo... Nella loro apparente semplicità queste cose creano gruppo, rinforzano i rapporti, rendono sana e attiva una associazione come la nostra. Poi, se la squadra lavora bene insieme, tutto è più facile, e le cose riescono meglio.

(Certo, anche la mia lista con le cose tutte programmate, ha fatto il suo...!).

da WHY Trento |
Martina |

IL "POLO WHY" HA UN SOSTENITORE!

Tra i più navigati delle numerose imprese di WHY gira ormai una certezza: questa è una associazione fortunata. Ogni volta che pensiamo di imbarcarci in un nuovo progetto capita qualcuno che ci permette di realizzarlo. Sarà perché in fondo facciamo bene il nostro lavoro, sarà perché tante persone ci vogliono bene... Da qualche parte è sempre arrivato l'aiuto per poter portare avanti le nostre idee che, forse, sarà che sono davvero buone...

Il "Polo WHY" non fa eccezione (il nome è infelice, lo sappiamo: provvederemo a trovarne uno migliore portate pazienza!).

Già lo scorso anno si era parlato dell'intenzione di creare uno spazio a Jambiani dove poter offrire una formazione specialistica anche agli adulti della zona. Non più un asilo per i più piccoli dunque, ma un centro dove poter organizzare lezioni ad hoc per ragazzi e ragazze più grandi. Un luogo dove organizzare corsi e laboratori professionali per dare una possibilità di lavoro migliore agli abitanti della zona. Cicli anche brevi, ma mirati, di falegnameria, sartoria, lingue... Le idee sono tante, ma per concretizzarle ci serve prima di tutto un posto! La terra è stata acquistata già da tempo. Il passo successivo è stato quello di trovare i finanziamenti per edificare.

ASSEMBLEA GENERALE DI WHY

Il **28 di novembre 2010** è fissata l'**Assemblea generale di WHY**. Un momento importante che segna lo scadere, contemporaneamente, dell'attuale direttivo e del piano triennale che ci ha portati sin qua. Un appuntamento quindi dove fare il punto della situazione, riflettere su ciò che è stato e dove vogliamo andare, ed eleggere il gruppo



A questo appello hanno risposto il Comune di Trento, con un piccolo contributo, ma soprattutto l'azienda di abbigliamento **Baci & Abbracci** che si è impegnata in una campagna dedicata proprio a WHY e al nostro progetto.

La collezione realizzata per la **stagione autunno inverno 2010** in collaborazione con **Porche House**, che ne ha ispirato il carattere sportivo, dedicherà parte dei guadagni proprio a noi. Con una comunicazione molto trasparente e chiara Baci & Abbracci aggiorna costantemente l'ammontare della somma ricavata sul suo sito, www.bacieabbraccicollezioni.it, e siamo certi che l'obiettivo che ci siamo posti anche stavolta verrà raggiunto!



di persone che si impegneranno a guidare WHY per i tre anni a venire.

Realizzazione e stampa di questo Diario cadono proprio a cavallo di questa data: vi invitiamo dunque a informarvi attraverso il nostro sito internet per conoscere i risultati dell'Assemblea, i nuovi membri del direttivo e le idee per il futuro.

SOSTENERE UN BAMBINO A DISTANZA

Il sostegno a distanza è un'impegno concreto che consiste nel prendersi cura di un bambino che vive in una situazione di bisogno in un Paese in via di sviluppo. **L'adozione a distanza permette al bambino di ricevere il sostegno necessario per la sua crescita:** cibo, medicinali, vestiario, materiale didattico, istruzione, **a seconda del progetto in cui è inserito e del bisogno segnalato.** Con la somma donata è infatti possibile aiutare non solo il bambino ma tutta la classe in cui egli è inserito, o il gruppo al quale appartiene, evitando condizioni di disparità e favorendo la crescita del contesto sociale di appartenenza.

Grazie a questi sostegni è possibile costruire o ristrutturare un nuovo asilo, fornire ai bambini le divise e la merenda e gli insegnanti seguono regolarmente un corso di formazione presso il centro specializzato a Stone Town.

SOTTOSCRIZIONE:

Per sottoscrivere un SAD scrivete a info@whyinsieme.org.



TESSERAMENTO 2011

Tutti i soci di WHY Onlus, e coloro i quali desiderano iniziare a sostenerci, **dal mese di dicembre fino al prossimo 31 marzo 2011 hanno la possibilità di rinnovare o attivare la propria adesione versando la quota associativa per l'anno 2011.**

Essere soci di WHY significa contribuire concretamente anche alle scelte associative, partecipando alle assemblee, eleggendo i membri del consiglio direttivo e votando il bilancio.

Per rinnovare o attivare la quota associativa è sufficiente un versamento di 10 euro.

Chi non è già socio, e desiderasse diventarlo, può trovare il modulo da compilare sul sito internet www.whyinsieme.org cliccando sul menu a destra la voce "partecipa".

PER SOSTENERCI

Conto corrente bancario:

"WHY onlus" - Cassa Rurale di Trento,
IBAN: IT45 J083 0401 8170 0001 6317 342

Conto corrente postale:

"WHY onlus" - C/C 82877499

Carta di credito online:

seguire le istruzioni sul sito
www.whyinsieme.org

CONTATTI

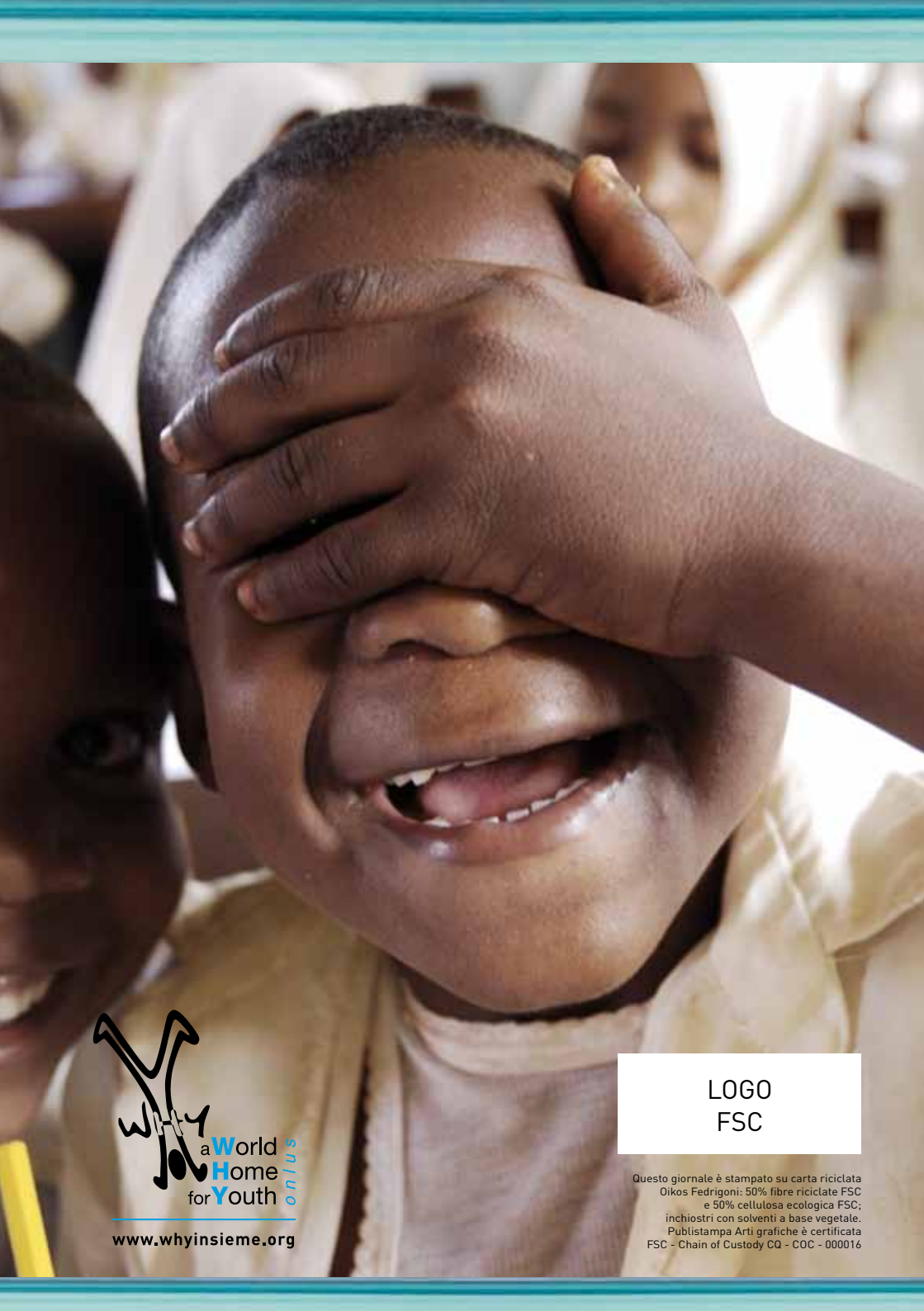
Per ogni informazione riguardante WHY potete:

Leggerci: www.whyinsieme.org

Scriverci: info@whyinsieme.org

Chiamarci: 347 822.4608

Trovarci: Trento, Corso 3 novembre 116



www.whynsieme.org

LOGO
FSC

Questo giornale è stampato su carta riciclata
Oikos Fedrigoni: 50% fibre riciclate FSC
e 50% cellulosa ecologica FSC;
inchiostri con solventi a base vegetale.
Publistema Arti grafiche è certificata
FSC - Chain of Custody CQ - COC - 000016